Audiolibro

I Classici facili

raccontati da Carlo Scataglini

# Iliade

illustrato da
Alessandra Vitelli

Erickson

*Canta, o dea,*
*l'ira d'Achille Pelide,*
*rovinosa, che infiniti dolori*
*inflisse agli Achei…*

La storia di una guerra lunghissima tra eroi achei e troiani, l'ira di Achille, l'umanità di Ettore, l'astuzia di Ulisse, l'affetto di Patroclo, la dolcezza di Andromaca, la bellezza di Elena: questi sono alcuni dei celebri temi narrati nel poema di Omero.
Riproposto in una versione semplificata, con facilitazioni per la lettura e immagini suggestive, questo capolavoro assoluto del genere epico appassionerà tutti i ragazzi, che potranno leggere, approfondire e anche ascoltare il racconto come audiolibro.

Libro + audiolibro
€ 11,90

ISBN 978-88-590-2129-2

www.erickson.it

Audiolibro

Ascolta l'inizio!

# Indice


Capitolo 1
L'ira di Achille . . . . . 9

Capitolo 2
La battaglia . . . . . 21

Capitolo 3
Ettore elmo lucente . . . . . 33

Capitolo 4
Il rifiuto di Achille . . . . . 45

Capitolo 5
Alle navi degli Achei! . . . . . 57

Capitolo 6
I fatti di Patroclo . . . . . 69

Capitolo 7
Il ritorno di Achille . . . . . 81

Capitolo 8
Battaglia di dèi e mortali . . . . . 93

Capitolo 9
Il duello tra Ettore e Achille . . . . . 105

Capitolo 10
Il riscatto di Ettore . . . . . 117

Epilogo . . . . . 129

# I personaggi di questo libro

## Gli Achei

**Agamennone**
Re di Micene, è il capo della spedizione degli Achei contro i Troiani

**Menelao**
Re di Sparta, fratello di Agamennone e marito di Elena

**Elena**
Moglie di Menelao, si innamora di Paride e lo segue a Troia

**Achille**
Figlio della ninfa Teti, è il più forte degli Achei

**Patroclo**
Amico prediletto di Achille

**Ulisse, Diomede e Aiace**
Valorosi guerrieri achei

## I Troiani

**Priamo**
Re di Troia, padre di 50 figli

**Ecuba**
Moglie di Priamo

**Paride**
Fratello di Ettore, rapisce Elena scatenando la guerra

**Ettore**
Figlio di Priamo ed Ecuba, il più forte eroe troiano

**Enea**
Uno dei guerrieri troiani più coraggiosi

**Andromaca**
Moglie di Ettore e madre di Astianatte

## Le divinità

**Zeus**
Dio del cielo e del tuono,
capo degli dèi e dell'Olimpo

**Era**
Moglie di Zeus e protettrice
dei matrimoni

**Atena**
Dea della sapienza

**Afrodite**
Dea della bellezza

**Poseidone**
Dio del mare

**Apollo**
Dio del Sole

**Efesto**
Dio del fuoco

**Ares**
Dio della guerra

# Cosa racconta l'Iliade

L'*Iliade* (che prende il nome da «Ilion», l'altro nome dell'antica città di Troia) racconta i fatti accaduti nei 51 giorni dell'ultimo anno della guerra tra gli Achei (Greci) e i Troiani.
Ma perché questa guerra era scoppiata?
Tutto era iniziato alla festa di nozze dei genitori del guerriero greco Achille: Teti e Peleo. Qui la dea della discordia aveva lanciato una mela d'oro che era destinata alla donna più bella.
Le divinità Atena, Era e Afrodite volevano tutte e tre quel premio. Gli dèi non sapevano scegliere, così Zeus stabilì che il principe troiano Paride doveva decidere.
Per convincere Paride, Era gli offrì il governo dell'Asia.
Atena, invece, gli offrì la vittoria in tutte le battaglie.
Afrodite, infine, gli offrì l'amore della donna più bella del mondo, cioè Elena, che era la moglie del re greco Menelao.
Paride assegnò la mela d'oro ad Afrodite, così Elena si innamorò di lui e i due fuggirono insieme a Troia.
Il re greco Menelao e suo fratello Agamennone riunirono allora un grande esercito e iniziarono una guerra violenta e lunghissima contro Troia.
Sullo sfondo di questa guerra, nell'*Iliade* viene narrata la rabbia dell'eroe Achille con le sue terribili conseguenze.

# 1
# L’ira di Achille

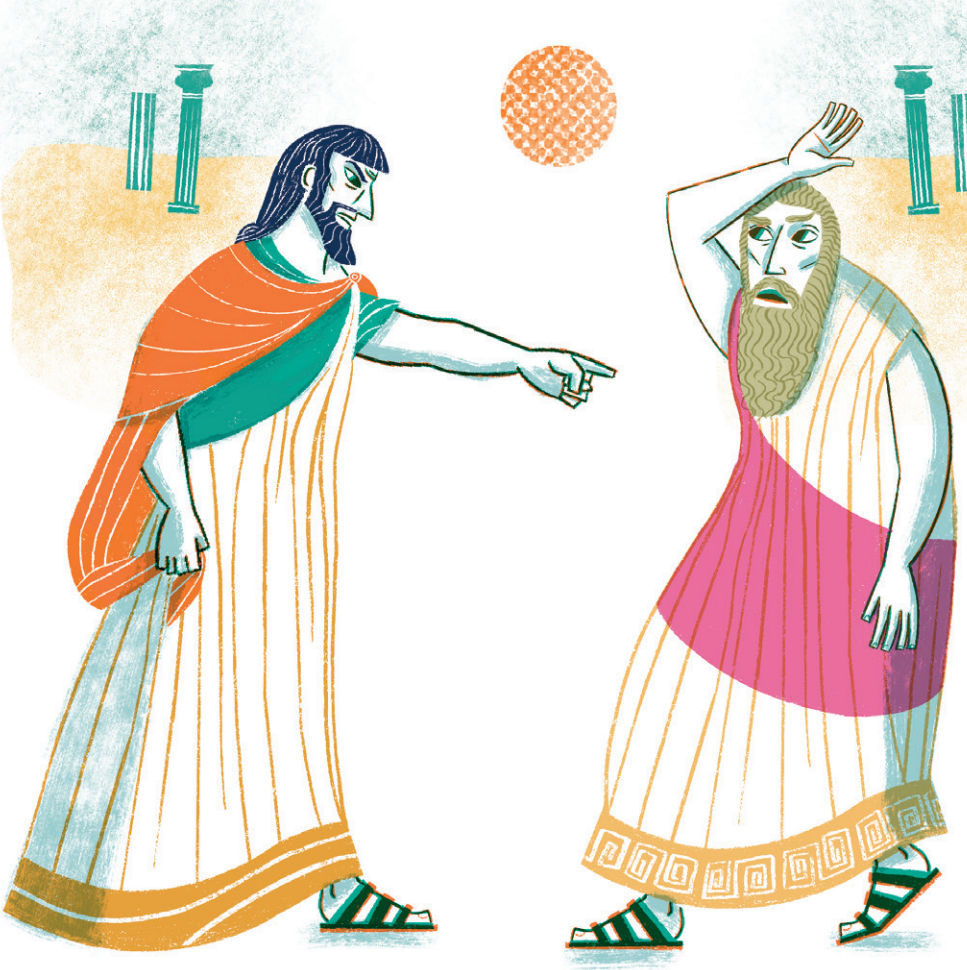
## Cosa succederà…

Siamo nel nono anno della guerra tra Achei (Greci) e Troiani. Il sacerdote Crise chiede al re acheo Agamennone di liberare sua figlia Criseide dalla schiavitù. Agamennone rifiuta e poi scatena l’ira di Achille, il più valoroso eroe del suo esercito.

È possibile ascoltare l’audio del capitolo
dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.

*Canta, o dea, l'ira d'Achille Pelide,*
*rovinosa, che infiniti dolori inflisse agli Achei…*

Così inizia il **poema** di Omero. Esso racconta la terribile rabbia di Achille contro il re Agamennone, che causò moltissime **sciagure** al popolo degli Achei. Molti giovani eroi morirono: i loro corpi restarono senza sepoltura e furono dati in pasto ai cani e agli uccelli rapaci.
Ma quale fu la causa della tremenda ira di Achille?



Crise, il sacerdote del dio Apollo, si presentò un giorno dal re Agamennone. Chiese di restituirgli sua figlia Criseide, che era diventata schiava del re come **bottino di guerra**. Agamennone si infuriò e insultò il vecchio sacerdote con parole minacciose:

«*Ma vattene, non m'irritare, perché sano e salvo tu parta*».

Crise, allora, si rivolse al dio Apollo e lo pregò di far piangere gli Achei, così come lui stesso ora stava facendo per sua figlia.

# 6
# I fatti di Patroclo

## Cosa succederà...

La battaglia è furibonda e i Troiani stanno ormai per bruciare le navi achee. Patroclo convince Achille a dargli le sue armi per spaventare i Troiani. Achille raccomanda al suo amico di non spingersi fino alle mura di Troia, ma il suo consiglio non viene ascoltato.

È possibile ascoltare l'audio del capitolo dallo smartphone o dal tablet attraverso questo QR-code.

Patroclo **in lacrime** andò da Achille **pastore di eserciti**, che gli chiese il motivo del suo pianto. Patroclo spiegò:

*«O Achille, figlio di Peleo, il più forte dei Danai,*
*non adirarti, tanta pena ha raggiunto gli Achei!*
*Tutti coloro che erano prima i più forti*
*giacciono tra le navi o colpiti o feriti».*

Patroclo chiese ad Achille di poter indossare le sue **gloriose armi** in battaglia. Achille gli diede il permesso, ma gli raccomandò di non spingersi a combattere fin sotto le mura di Troia.

Intanto **la battaglia infuriava** ed Ettore **glorioso** spezzò la spada ad Aiace. I Troiani riuscirono ad appiccare il fuoco a una nave achea. Achille vide le fiamme e **chiamò a raccolta** i **Mirmidoni** intorno a Patroclo. Patroclo salì sul carro di Achille trainato da cavalli immortali e velocissimi. Indossava le armi splendenti di Achille: la corazza, l'elmo, lo scudo, la spada e due lance. Non prese con sé l'asta più pesante, perché solo Achille riusciva a usarla.

Con Patroclo in testa, i Mirmidoni andarono all'assalto dei Troiani. I Troiani videro la corazza e le armi che Patroclo indossava e credettero che Achille fosse tornato in battaglia. Patroclo uccise molti soldati nemici. Gli Achei retrocedevano terrorizzati. Fu ucciso Sarpedone, figlio di Zeus. I Troiani lottarono per difendere il cadavere di Sarpedone e Zeus mandò Apollo a prenderlo per riportarlo nella sua terra di **Licia**.

Tutti i soldati troiani riuscirono a rifugiarsi dentro le mura della città. Soltanto Ettore **caro a Zeus** rimase fuori, ad aspettare Achille per affrontarlo. Priamo, dall'alto, cominciò a supplicarlo di rientrare e di salvarsi. Anche sua madre Ecuba lo richiamava disperata. Ma Ettore non li ascoltò e restò fermo fuori dalle mura.
Intanto Achille si avvicinava veloce e splendente come una stella nella notte.
La sua armatura di bronzo brillava al sole.

Quando Achille arrivò, Ettore iniziò a fuggire, correndo intorno alle mura. Achille partì all'inseguimento, come un falco che insegue una colomba per **farla sua preda**. Per tre volte i due eroi fecero il giro delle mura. Zeus **provò una grande pena** per la **sorte** di Ettore. Apollo lo rese più veloce e Achille non riusciva a prenderlo. Come in quei sogni in cui si rincorre qualcuno e non si riesce a raggiungerlo, così Achille non riusciva ad avvicinarsi al suo **rivale**.

## I versi

*«Non fuggo più davanti a te, figlio di Peleo, come or ora…»*
*(Libro XXII, vv. 250-253)*

Ettore dice ad Achille che adesso lui non scapperà più. Dopo aver corso per tre volte intorno alle mura di Troia e non essere riuscito ad affrontare Achille, Ettore riesce finalmente a trovare il coraggio per porsi di fronte al suo nemico, sia che debba vincere o che debba perdere il combattimento.

*«Ora tu nelle case dell'Ade, nella terra profonda…»*
*(Libro XXII, vv. 482-486)*

Andromaca piange per la morte del marito: «Ettore, ora sei nel regno dei morti. Te ne vai nella terra profonda. Mi lasci vedova nella nostra casa con lo strazio del mio dolore. E lasci il nostro bambino piccolo che ancora non ha imparato a parlare. Tu sei morto, Ettore, e non potrai essere presente per lui, né lui per te».

## Gli epiteti

**Caro a Zeus**: benvoluto e amato da Zeus.
**Che regna sui numi e sugli uomini**: che governa sia le divinità che gli uomini.
**La predatrice**: che fa bottino in guerra.
**Piede rapido**: eroe veloce nella corsa.
**Braccio bianco**: dalla pelle bianca.

## Le parole difficili

**Sorte**: destino.
**Rivale**: nemico, avversario.
**Eroicamente**: con coraggio.
**Sguainò**: tirò fuori, estrasse dal fodero.
**Affilata**: tagliente.
**Porpora**: colore rosso scuro.
**Straziato**: rovinato.
**Svenne**: cadde a terra come morta.
**Pira**: mucchio di legna su cui si bruciavano i cadaveri.

## I modi di dire

**Farla sua preda**: catturarla.
**Provò una grande pena**: era molto dispiaciuto.
**Preannunciargli la vittoria**: dirgli in anticipo che avrebbe vinto.
**I lupi e gli agnelli non fanno mai patti tra loro**: Achille («lupo») era troppo forte per accettare di fare un accordo con Ettore («agnello»).
**La vendetta era compiuta**: Achille si era vendicato.
**Giochi funebri**: feste che si facevano per rendere omaggio a una persona importante quando moriva.